



La serata dedicata al film di Loach «Terra e libertà». Sopra Anselmi e D'Amo (foto Bellardo)



Loach, sulle orme di Orwell

Con il film «Terra e libertà» via all'omaggio allo scrittore

PIACENZA - Il prossimo appuntamento del ciclo *Orwell 2010* - mercoledì 13 ottobre alle 21 al Teatro dei Filodrammatici - vedrà il critico Piergiorgio Bellocchio intervenire su *«Da la strada di Wigan Pier»* a *«Omaggio alla Catalogna»*. **George Orwell, scrittore e militante.** Gli scenari politico-sociali di quei due fondamentali reportage autobiografici, giudicati dal saggista piacentino tra le opere di Orwell meglio riuscite in assoluto, hanno percorso anche la serata d'esordio della rassegna organizzata da Cittàcomune (che a Orwell, nel 60° anniversario della morte, dedica la tessera 2010) e Teatro Gioco Vita (che nella stagione *Aspettando... tre per te* ospiterà giovedì 28 ottobre lo spettacolo *1984* degli Incauti).

Un incontro incentrato sulla guerra di Spagna raccontata al cinema da Ken Loach in *Terra e libertà*, sul quale è intervenuto il giornalista Riccardo Anselmi, mentre Gianni D'Amo, tra i fondatori di Cittàcomune, si è soffermato sul quadro storico del periodo e sulle sollecitazioni che dalla pellicola del regista inglese conducono direttamente al nostro presente. *Terra e libertà*, in concorso al festival

di Cannes nel 1995 dove però gli venne preferito *Underground* di Kusturica, fece scalpore per come rappresentava la tragica divisione maturata nelle file della compagine repubblicana. Erano trascorsi quasi 60 anni dall'uscita di *Omaggio alla Catalogna*, in cui con grande coraggio Orwell denunciava la stessa sanguinosa lotta fratricida. Come David, il protagonista del film, anche lo scrittore e giornalista avrebbe voluto arruolarsi

nelle Brigate internazionali, ma era invece capitato per caso nella milizia del Puum, il Partito operaio unificato marxista, formato da anarchici e trozkisti. «David ripercorre per certi versi le orme di Orwell» ha evidenziato Riccardo Anselmi. Nel film ritroviamo l'addestramento frettoso dei volontari, i giovanissimi in prima linea, i problemi legati all'inadeguatezza delle armi e la vita nelle trincee, ma soprattutto «la gra-

duale e definitiva presa di posizione in favore del Puum, accusato di tradimento dagli stalinisti». Un aspetto particolarmente messo in luce nel lavoro di Loach, che pur si inserisce in una copiosissima produzione cinematografica sulla guerra civile del 1936-39: «Il catalogo redatto dalla cineteca spagnola nel 1996 contava oltre 800 titoli, ai quali bisognerebbe aggiungerne altri, tra cui i film fantastici di Guillermo Del Toro, come *La spina del diavolo* e *Il labirinto del fauno*». Nei panni degli antifascisti si sono calati anche i divi (Gary Cooper in *Per chi suona la campana*, 1943; Yves Montand in *La guerra è finita*, 1966) in intrecci che davano risalto ai risvolti sentimentali. «La storia d'amore c'è anche in *Terra e libertà*, che però è soprattutto un film politico. Anzi, non sarebbe del tutto sbagliato leggere la storia d'amore vissuta al fronte da David come una metafora dell'amore per gli ideali della rivoluzione, identificata nella figura di Blanca, la cui purezza non può che scontrarsi con i giochi di potere di un'altra politica, contro la quale punta il dito sia Loach che Orwell».

PIACENZA - L'Ariston di Sanremo, il prestigioso tempio della musica italiana, che ha visto esibirsi i più grandi cantanti del nostro Paese negli ultimi sessant'anni, accoglierà per la seconda volta consecutiva l'Orchestra Italiana Bagutti. La formazione di Piacenza, con all'attivo oltre quarant'anni di onorata carriera, approderà sul palco della città dei fiori questa sera con un gran concerto live, presentando una formazione di ben quaranta musicisti e quattro voci soliste.

Presenti sul palco ospiti come Matteo Tarantino, Roberto Polisano, Luca Bergamini, Roberta Cappelletti, big nel settore della musica da ballo italiana. Con loro la comicità esplosiva di Carletto Bianchessi direttamente da *Zelig* e lo spumeggiante corpo di ballo brasiliano I Panema Show. Per l'Orchestra Bagutti nuovi repertori, rivitalizzazione dei vecchi brani, ventate d'innovazione e tecnologia nelle esibizioni. E sul palco come front-man il figlio di Franco, Gianmarco.

Musica da ballo

**L'Orchestra Bagutti
stasera di scena
all'Ariston di Sanremo**